

L'EX CONSIGLIERE «Sono quattro mesi che c'è gente che ha suggerito al sindaco di non portare avanti il progetto così»

Amatetti a testa bassa: «Su Oreno il sindaco chieda scusa al Comitato»

■ Sulla questione di via Rota si è espresso anche un po' a sorpresa, ma neanche troppo, l'ex consigliere pentastellato Carlo Amatetti (nella foto), grillino della prima ora a Vimercate, che da qualche settimana ha deciso di lasciare il parlamentino locale proprio per diversità di vedute sia a livello nazionale, sia a livello locale col primo cittadino Francesco Sartini lasciando anche il Movimento 5 Stelle.

«Sono quattro mesi che c'è gente che prima ha suggerito al sindaco sommessamente, poi via via sempre più allarmata, di non andare a sbattere contro un muro portando avanti questo progetto» ha detto senza troppi giri di parole Amatetti. Lo stesso ex componente del Consiglio è poi andato al punto della questione sottolineando che «mi sono anche dimesso io da consigliere, ad abundantiam. Niente: le ragioni del territorio, del buonsenso e so-

prattutto della legge se le sono dovute far riconoscere assumendo a loro spese un avvocato che ha fatto sì che si esprimesse direttamente il capo della Soprintendenza che ha, come ampiamente vaticinato il comitato, clamorosamente smentito ogni discorso formalista degli uffici e del sindaco. E ora tutti coloro che sostenevano che "è d'accordo anche la Soprintendenza"? Spero che il sindaco finalmente faccia ammenda chiedendo scusa al Co-



mitato e prendendo provvedimenti verso la propria burocrazia che gli ha fatto fare una figura barbina». Parole che lasciano ben poco spazio a interpretazioni e che in parte sorprendono perché comunque questo progetto è in fase di realizzazione adesso ma se ne discuteva in consiglio almeno dal 2019 ed era stato presentato anche alla consulta della frazione di Oreno. ■ **M.Bon.**

**RECUPERO
QUATTRO RICHIESTE
PER ANDARE AVANTI**

Via Rota, Soprintendenza stoppa il Comune: «Ecco cosa si deve fare»

di **Michele Boni**

■ Il progetto di riqualificazione di via Rota deve essere modificato e il Comitato Salviamo il viale esulta. Un colpo di scena straordinario perché a chiedere all'amministrazione comunale di rivedere l'intervento è stato il dottor Giuseppe Stolfi, capo della Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio che ha scritto all'amministrazione.

Le richieste

Nella missiva il soprintendente spiega che ci sono almeno quattro aspetti del piano da cambiare, ovvero: sostituire le essenze arboree non piantando i tigli bensì i cipressi, che andranno anche posizionati a breve distanza l'uno dall'altro; preparare una relazione scritta da un restauratore riconosciuto dalla Soprintendenza sugli interventi di recupero della statua dedicata a Gallarati-Scotti; introdurre siepi sempreverdi laterali corrispondenti al disegno originario del viale; posizionare sotto ciascuno dei cipressi la targhetta coi nomi degli orenesi caduti in guerra. Inoltre si chiede di valutare la ricollocazione dei cippi nell'ambito del viale, con adeguate condizioni di rispetto e decoro.

Le reazioni

«Siamo sicuramente contenti perché il dottor Stolfi ha compreso la storicità del viale del cimitero dopo aver letto il dossier che gli avevamo inviato nelle scorse settimane» ha fat-

to sapere il Comitato. Noi sicuramente vigileremo con attenzione affinché il Comune fornisca tutte queste risposte in tempi brevi ed esegua quanto prescritto dalla Soprintendenza».

Sono stati chiesti degli elaborati di varianti da applicare sul progetto. Con queste indicazioni viene finalmente ristabilita una volta per tutte l'identità storica del viale delle Rimembranze di Oreno quale bene culturale. Vengono espressamente richieste delle modifiche sulla base delle sue osservazioni. Auspichiamo che vengano presentate a brevissimo perché con la loro (del Comune, ndr) cieca ostinazione a non voler ricono-



Il cantiere di via Rota a Oreno

scere il bene culturale abbiamo perso 3 mesi».

Senza questi elementi che dovranno essere analizzati ed accettati dalla Soprintendenza, i lavori non potranno andare avanti. Il cantiere, che ha un costo 700mila euro finanziato da fondi regionali, potrebbe quindi essere bloccato e sospeso per permettere all'amministrazione di rivedere il piano d'intervento e avere il benessere dalla Soprintendenza.

Partita riaperta

Sembrava ormai una partita chiusa con un cantiere che andava avanti in maniera spedita e invece il Comitato, che ha raccolto oltre 650 firme di cittadini per dire no alla ristrutturazione di via Rota, è riuscito ad ascendere fino all'ente deputato a tutelare i beni artistici, paesaggistici e archeologici.

«In realtà la stessa documentazione che abbiamo fornito alla Soprintendenza, l'abbiamo data anche al Comune, ma senza aver risposta» ha concluso il Comitato. ■

IL PRIMO CITTADINO «Il cantiere finirà a fine aprile. I cippi sono stati trasferiti tra il 2000 e il 2001»

Sartini: «Il dialogo tra enti è sempre stato proficuo Ricordiamoci che c'era chi posteggiava dove voleva»

■ Il sindaco Francesco Sartini fa chiarezza sulle modifiche da apportare al piano di riqualificazione di via Rota dopo aver ricevuto la missiva della Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

«In realtà gli scambi con il dottor Giuseppe Stolfi a capo dell'ente preposto alla salvaguardia dei beni artistici e paes-

saggistici vanno avanti in maniera proficua da tempo - chiarisce il primo cittadino - anzi siamo stati noi a chiedere in anticipo al soprintendente di poter piantare i cipressi. Inoltre avevamo già anche dato il nostro benessere alla piantumazione delle siepi di ligustri».

Non manca poi un riferimento al Comitato «Salviamo il via-

le». «Questo gruppo di cittadini ha portato avanti una polemica assolutamente strumentale perché sia noi che i nostri uffici abbiamo promosso un intervento con una procedura regolare e non è stata sollevata alcuna osservazione dagli enti competenti - prosegue Sartini -. Spiace vedere che i nostri tecnici e professionisti che hanno predisposto il piano siano talvolta stati attaccati ingiustamente. Quando si parla del viale del cimitero per qualcuno oggi si discute di un museo a cielo aperto per il quale a momenti bisogna pagare il biglietto talmente è bello, storico e importante da tutelare».

«Peccato -prosegue- che

quelle stesse persone non si ricordano che fino a qualche mese fa la gente parcheggiava le auto dove voleva e spesso abbandonava pure la spazzatura. Il cantiere comunque non si fermerà neanche un giorno e prepareremo tutti gli elaborati richiesti dalla Soprintendenza. Probabilmente prolungheremo il cantiere fino a fine aprile, ma non ci saranno grandi ritardi. In ultimo voglio anche sottolineare che i cippi di cui ci si accusava di averli spostati dal viale del cimitero all'interno del camposanto, sono stati trasferiti tra il 2000 e il 2001. Nessuno si era lamentato all'epoca, non capisco perché adesso bisogna prendersela con noi». ■ **M.Bon.**